

SCUOLA SUPERIORE DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE

Inaugurazione del XVIII anno accademico 2021-2022

Udine, 21 marzo 2022

ANDREA TABARRONI – COORDINATORE POLO DI UDINE «I LINCEI PER LA SCUOLA»

Dopo l'inaugurazione avvenuta online, a causa dell'evento pandemico, il 12 maggio scorso, le attività del Polo Udinese del programma nazionale «I Lincei per la scuola» si sono avviate nel passato semestre con i corsi per insegnanti delle scuole superiori di Cultura Digitale e Italiano, mentre stanno per partire quelli di Matematica e di Filosofia, cui farà seguito quello dedicato alle Scienze. La formula utilizzata prevede di offrire un percorso di complessive 25 ore, coordinato da un docente dell'Ateneo e affidato agli interventi di 5 professori universitari anche esterni, cui si aggiungono 5 laboratori didattici guidati da un tutor docente che insegna nelle scuole della regione. Finora sono stati selezionati quattro tutor, per ciascuno dei corsi attivati o imminenti, grazie alla collaborazione dell'Ufficio Scolastico regionale, che partecipa a questa iniziativa in convenzione con la Regione FVG, assessorato all'Istruzione, con il Polo Lincei di Trieste e con noi. Il riscontro sin qui è stato decisamente positivo, con oltre un centinaio di iscritti a ciascuno dei corsi attivati, provenienti da tutto il territorio nazionale, e un indice di gradimento particolarmente elevato.

Ne siamo soddisfatti e siamo lieti che attraverso questa attività il nome dell'Università di Udine e quello della sua Scuola Superiore sia stato diffuso e fatto apprezzare all'interno del mondo della scuola a livello nazionale. Tuttavia da questa prima esperienza, fortemente condizionata, come ogni altra attività, dall'emergenza sanitaria, abbiamo potuto trarre sinora un importante elemento di conferma dell'impegno e della motivazione principale che ci ha spinto nel 2019, sotto il mandato del Rettore De Toni, ad aderire al progetto della Fondazione «I Lincei per la scuola», appositamente costituita nel 2015 dall'Accademia dei Lincei per rilanciare a livello nazionale il sostegno culturale e scientifico al mondo della scuola. L'impegno contratto tre anni fa era quello di perseguire il miglioramento e l'innovazione in campo didattico, mettendo a frutto l'esperienza della Scuola Superiore, per sua natura dedicata a una formazione di eccellenza di carattere multidisciplinare, per contribuire a diffondere un metodo basato più sulla sperimentazione in classe che sul nozionismo ed elaborare programmi, progetti e iniziative di approfondimento e di diffusione della cultura scientifica e umanistica nel mondo scolastico. Oltre

che il pieno sostegno dell'Ateneo, oggi rappresentato dal Rettore Pinton, e della Fondazione Friuli, questo impegno ha trovato valido e concreto appoggio da parte dell'amministrazione regionale e in particolare dell'Assessore Alessia Rosolen, che ci ha assegnato un'ulteriore missione cui teniamo in modo particolare, quella di curare specialmente la formazione e di incentivare la partecipazione degli insegnanti che operano nelle zone più periferiche della regione e incontrano per questo maggiori difficoltà di inserimento negli scambi e nelle relazioni tra il mondo accademico e la scuola.

Proprio questo è il punto nodale, proprio questo si prefigge l'Accademia dei Lincei e, attraverso l'adesione al suo programma, l'Ateneo di Udine insieme con l'Amministrazione regionale e l'Ufficio scolastico regionale: l'obiettivo principale è quello di rinsaldare e insieme di rinnovare il circuito formativo fondamentale, fatto di scambi di conoscenze e di esperienze, ma anche di incontri, di scambi informali, di condivisioni e di confronti, tra la scuola e l'Università. Su questo circuito si è sempre fondata la costruzione del sistema formativo nazionale, ma negli ultimi decenni processi economici, politici e culturali alquanto complessi hanno trasformato insieme con la società del nostro Paese anche il rapporto tra il mondo della scuola e quello dell'università. Le trasformazioni hanno riguardato il numero degli attori coinvolti, molto cresciuti tra studenti e docenti in tutti i livelli formativi, ma anche i processi di gestione, con l'avvento dell'autonomia che ha comportato la formalizzazione delle procedure, e quindi l'aumento del carico burocratico. Inoltre, e in modo particolarmente

accentuato a causa dell'emergenza pandemica, le attività formative sono state poste dinanzi a una forzata transizione tecnologica, a un vero e proprio "salto" nel digitale, con effetti di forte accelerazione di processi che erano ancora largamente in fase di sperimentazione. Si è aggiunta infine, nel caso dell'università, la richiesta sempre più pressante da parte della società di svolgere, attraverso la ricerca dell'innovazione scientifica e tecnologica, un ruolo attivo primario nei confronti dello sviluppo economico. Lo scenario in rapida e a tratti convulsa trasformazione ha comportato, tra l'altro, anche l'allentarsi del tradizionale legame fra scuola e università in campo formativo e questo è da considerare senza dubbio come un effetto perverso, a cui occorre cercare di porre rimedio.

Il Polo di Udine dei «Lincei per la Scuola» si propone proprio di cominciare dal territorio regionale a ridefinire una trama di rapporti fra scuola e università in primo luogo nei vari ambiti disciplinari, vale a dire in riferimento alle materie comunemente insegnate, seppure a livelli diversi, a scuola e all'università, perché esse costituiscono il naturale luogo d'incontro per i docenti a qualsiasi

istituzione appartengano. Ma il luogo d'incontro non può essere, a medio termine almeno, soltanto un'espressione metaforica o una situazione virtuale. C'è bisogno per rifondare il rapporto tra scuola e università anche di stabilire un luogo d'incontro reale e fisico, in cui ci si possa vedere, parlare e ascoltare senza mediazioni digitali, per quanto utili esse possano essere nella loro funzione di moltiplicatori dei canali informativi. Per questo abbiamo pensato di collocare il Polo udinese in un luogo speciale con una storia formativa più che secolare alle spalle come questo Palazzo Garzolini, che ha a lungo ospitato il benemerito Istituto Toppo Wassermann. Per questo abbiamo deciso di farlo nascere dentro una Scuola che è al contempo parte di un Università: la Scuola Superiore dell'Università di Udine. Grazie.